



# Le Parrocchie insieme



e-mail: parvitave@gmail.com

Canonica 0422 769025 - d. Giovanni 348 2627584 - d. Giuseppe 338 2810502

## 13 febbraio **BEATI VOI...**



**Lc 6,17.20-26** In quel tempo, Gesù, <sup>17</sup>disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, <sup>20</sup>Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. <sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. <sup>22</sup>Beati voi,

quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. <sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. <sup>6</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Il fatto che Luca racconta che c'era molta gente e che sono in un posto pianeggiante, accessibile a tutti, significa che l'annuncio che Gesù sta per fare è destinato a tutti.

### «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Di che poveri sta parlando? Sappiamo che Gesù combatte la povertà, si dà da fare per costruire un mondo, che chiama regno di Dio, dove tutti stiano da Dio, cioè stiano bene.

Ma allora, chi è il povero beato, a cui appartiene questo regno di Dio? Povero è colui che è cosciente di avere bisogno. Ricco è colui che pensa che sono gli altri ad avere bisogno di lui. Se sono povero capisco che ho bisogno di Dio e degli altri.

Gesù sta parlando ora. Se mi rendo conto che ora ho bisogno, lo ascolto volentieri e lo seguo. Seguendolo e ascoltandolo imparo a costruire quella fraternità di cui ho bisogno. Il ricco che lo ascolta, si limiterà a domandarsi cosa può fare per aiutare i poveri, ma non entrerà mai nella dimensione del regno di Dio.

### Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Fame di relazioni, di persone sulle quali posso contare, di sentirmi apprezzato, amato e toccato, come dice il Papa. Se ho l'atteggiamento del povero, sarò amabile e saziato.

### Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Piango quando sto male, e questa è la condizione per poter tornare bambino e pregare col cuore, chiamando Dio papà, mamma, zio, nonno, nonna. Dio ascolta il grido del povero.



➡ Beato chi prega così perché riderà.

**Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.**

E' vero che se sogno un mondo così a volte sto male, perché non sono capito e mi sento troppo diverso dagli altri. Ma Gesù ci promette il suo sostegno, e ci farà sperimentare che il regno dei cieli c'è. Perciò è beato comunque chi riconosce e accetta di essere povero.

Personalmente, da quando ho capito questo, vivo meglio, e mi sento libero dal dover essere chissà chi. Il povero non deve dimostrare niente.

**Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.**

**Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.**

**Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.**

**Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».**

Non sono maledizioni. Sono solo le preoccupazioni di un Padre che ama i suoi figli e teme che facciano scelte sbagliate.

Dio, da ricco che era, si è fatto povero in Gesù, segno che ha capito che è una via migliore, perché è quella che consente di costruire quella comunione vitale e quella fraternità, di cui tutti abbiamo bisogno, indipendentemente dalla fede o religione.

Seguire e ascoltare Gesù è un grosso aiuto e una guida per realizzare una vita piena.

Beato chi ci riesce.

Buona domenica.

## San Valentino, una giornata particolare per uscire dalla noia pandemica

*L'anno scorso eravamo in piena fase di restrizioni. Ora le cose sono migliorate.*



San Valentino, la festa degli innamorati, anche quest'anno deve fare i conti con la pandemia e le restrizioni. La situazione sta migliorando, ma Omicron continua a correre e a contagiare. Lo scorso anno, in questi stessi giorni, eravamo in fase di restrizioni e la sera c'era il coprifuoco dalle 22 alle 5 del

mattino, ora le cose sono migliorate.

Ma che cosa dobbiamo aspettarci? Per le coppie e i fidanzatini che tengono a questa ricorrenza, sarà possibile avere una serata particolare? "Sarà un modo per evadere dalla monotonia e la noia di questo tempo pandemico - spiega Roberta Rossi, psicoterapeuta dell'Istituto di psicologia clinica - Il momento

per lasciarci alle spalle 'i soliti panni' e voltare pagina".

"La situazione attuale è per fortuna diversa rispetto allo scorso anno, tra l'altro con le nuove disposizioni dall'11 febbraio abbiamo iniziato a stare senza mascherina all'aperto, aspetto importante che ci permetterà di cogliere sfumature comunicative che con la mascherina vengono offuscate. Inoltre, togliere la mascherina è un piccolo gesto di libertà che di certo aiuta dopo questo lungo tempo di restrizioni. La giornata di San Valentino potrebbe prospettarsi non una giornata come tante, ma un modo per poter evadere dalla monotonia e la noia di questo tempo pandemico, si potrebbe cogliere l'occasione per togliersi dai soliti panni e indossare metaforicamente qualcosa di diverso. E' vero che San Valentino in questa ottica potrebbe essere ogni giorno, ma perché non iniziare proprio da questo giorno?".



## Durante la pandemia è forte la tentazione di.... “andarsene”

“Perché Gesù dormiva sulla barca in mezzo al lago mentre imperversava la tempesta? (Mt 8,24; Mc 4,38)”: è il grande dubbio che un uomo venuto dalla città espone ad abba Cristoforo. Questi parve divertirsi a rispondere: “Gesù dormiva perché voleva che tu imparassi qualcosa di importante”. “Che cosa?”, disse quello incuriosito. E Cristoforo: “Quando l’acqua entrava nella barca, e c’era per tutti il pericolo di affondare, tre discepoli si dissero: «Noi non restiamo qui. Gesù dorme. Il timoniere fa movimenti bruschi e pare non sappia cavarsela. Il vento continua ad alzare le onde. Siamo già bagnati». E si allontanarono dalla barca. Eccoli là che annaspano”. Quell’uomo allora, stupito: “Ma, abba, non ho mai udito questo nel vangelo”. “No, non è scritto nel vangelo, ma è quello che stai vedendo. Tre



persone ti hanno detto: «Ce ne andiamo da questa Chiesa. Vi sono abba immorali e vescovi che non insegnano la verità del Vangelo». Quei tre non hanno pazienza, né amore per i loro fratelli in pericolo, non pregano per chi è errabondo. Li vedi? Eccoli, annaspano fuori della barca, agitati dal vento del mondo, respirano rabbia, infuriati contro l’acqua che ingoiano. Il mondo li ha ormai in suo potere”. Allora l’uomo: “Abba, perdonami. Anch’io avevo la tentazione di lasciare la Chiesa”. E Cristoforo: “Amerai la Chiesa, il Corpo di Cristo. Gesù vorrà vederti quando si sveglierà. Ti sgriderà, sì, ma tu sarai con lui e sarai salvo”. Fecero il segno di croce come benedizione e promessa.

Da: “I Padri del deserto”

### INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

#### Domenica 13 – VI del Tempo Ord.

**h. 8.00** \* D.i Marangon Mariagrazia e Alberto  
\* D.i Favaretto Pierina e Genit.

**h. 9.00 a Gai** \* D.a Ruzzene Jolanda o.  
Amici di Gai \* D.a Marisa Viero o. Amici  
di Gai \* D.o Maronese Pietro \* D.i  
Crosariol Rosalia e Fam.ri \* D.i Piccinin  
Aurelio e Augusta

**h. 10.30** \* D.o Nicolini Emilio Sergio \* D.i  
Cescon Luigi e Veneranda \* D.o Argentin  
Segio \* D.i Giacomini Giacomo, Regina e  
figli \* D.i Prugnoli Maria, Moro Loris,  
Romanzin Roberto e Marcello \* D.i  
Meneghel Marcello Anniv. e Genit. \* D.o  
Giacomini Giorgio

\*\*\*\*\*

**Lunedì 14 h. 18.00** \* **Santi Cirillo, monaco  
e Metodio, vescovo, patroni d’Europa** \*  
D.i Demo Severino e Genit.\* D.o Baldo  
Olindo nel compl. \* D.a Sr. Celeste \* D.i  
Demo Severino e sorelle Zordan

**Martedì 15 h. 18.00** \* D.i Maronese  
Carlotta anniv. e Battistella Arturo \* D.a  
Sr. Lorenziana

**Mercoledì 16 h 18.00** \* D.a Ruzzene Maria  
\* D.a Roman AnnaLaura in De Bortoli

**Giovedì 17 h 18.00** \* **Santi Donato,  
Secondiano, Romolo e compagni, mar-  
tiri concordiesi. Patroni secondari  
della diocesi** \* D.o Buosi Bruno Anniv. \*  
D.i Basso Leonilde Anniv. e Rossi Pietro \*  
D.i Pivetta Bianca e Luigi \* D.a Osti  
Adalgisa

**Venerdì 18 \* h 18.00** \* Per le anime dimenticate

**Sabato 19 h. 19.00** \* D.o Carnelos  
Arcangelo o. Fam. Carrera \* D.o Rino \*  
D.i Borghesi Alfredo e Moro Loris \* D.i  
Pietro e Teresa \* D.i Ravenna Erminio e  
Camillotto Giuseppe \* D.a Zennaro Paola  
Anniv.

\*\*\*\*\*

#### Domenica 20 – VII del Tempo Ord.

**h. 8.00** \* D.i Lucchese Gildo e fratelli Def.ti \*  
D.i Scotti Leandro Ann. e Bortolussi Maria

**h. 9.00 a Gai** \* D.o Ceolin Enzo \* D.o  
Camillotto Corrado Anniv. \* D.i Marco e  
Marisa Viero \* D.o Tius Remigio nel  
compl. \* D.a Mascarin Caterina Anniv. o.  
Amiche \* D.a Garbo Nerina nel compl.

**h. 10.30** \* D.o Gobbin Luigi \* D.i Luvisetto  
Maria e Toffolon Giovanni \* D.o Bacchetto  
Dante Anniv.



# Parrocchia di Loncon



## INTENZIONI S. MESSE

**domenica 13 febbraio, VI<sup>a</sup> del tempo ordinario: ore 11.00 S. Messa per la comunità;** per tutti gli ammalati; dfti Crosato Giovanna e Bortolo; dfto Sartori Franco; dfta Molinari Maria Teresa; dfti Molinari; dfto Zovatto don Romano nell'anniversario;

\*\*\*\*\*

**domenica 20 febbraio, VII<sup>a</sup> del tempo ordinario: ore 11.00 S. Messa per la comunità;** dfto Zovatto don Paolo nel compleanno; dfta Zambon Angela e sorelle; dfto Salotto Francesco; dfti Zuffo Valentino, Simonetto Elena, Verona Silvia; dfti Toffolon Domenico, Vittoria e figli; dfto Verona Danilo e dfti Verona e Martin;



**Ricordiamo con affetto e riconoscenza don Romano deceduto il 9 febbraio 2017**

*La S. Messa a suo suffragio viene celebrata Domenica 13 alle ore 11.00*

**AVVISI:** • Confessioni: mezz'ora prima delle celebrazioni sarà presente un sacerdote in chiesa;

• Consigliato l'uso di mascherine FFP2 nelle celebrazioni; **si raccomanda il distanziamento occupando solo i posti contrassegnati;**

\*\*\*\*\*

**CALENDARIO: Domenica 13 febbraio: Giornata dell'Ammalato per la parrocchia di Loncon.**

**L'Unzione degli Infermi sarà impartita in chiesa a quanti desiderano, soprattutto Anziani durante la S. Messa delle ore 11.00**



**Nel pomeriggio, a partire dalle ore 14.30 l'Unzione verrà conferita nelle Famiglie. Passerà don Giovanni con due Consiglieri che rappresentano la comunità per pregare assieme.**

**mercoledì 16 febbraio, ore 20.30 prove coro in oratorio;**

**sabato 19 febbraio: incontro del gruppo cresima**

## Quali sono gli effetti dell'Unzione degli infermi? a cosa serve?



Tutti i sacramenti hanno a che fare con lo Spirito Santo e con la Pasqua di Gesù: sono collegati alla vicenda di passione, morte e risurrezione di Cristo. L'effetto primo di ogni sacramento è allora quello di mettere in relazione e in comunione con Dio come si è mostrato nel mistero pasquale.

Tuttavia ogni sacramento ha una sua particolarità e sottolinea come la malattia e la guarigione hanno un collegamento con la passione, morte e risurrezione del Figlio di Dio.

Il sacramento dell'Unzione invoca la grazia dello Spirito Santo su una persona messa alla prova dalla malattia. La malattia coinvolge tutte le dimensioni della persona: il



corpo, la psiche, lo spirito. Anche il sacramento porta sollievo a tutta la persona. Prima di tutto l'unzione rafforza la fiducia in un Dio che anche nella difficoltà non fa mancare il suo aiuto (anche se non sempre l'aiuto è quello progettato da noi) e dona forze nuove contro la tentazione della disperazione e l'angoscia davanti alla prospettiva della sofferenza e della morte. Per chi riceve l'Unzione si chiede prima di tutto il dono di sopportare il male, ma anche le

energie spirituali, psichiche e biologiche per combatterlo. A volte, in seguito al sacramento dell'Unzione, delle persone hanno ristabilito la salute anche se la situazione fisica era gravemente compromessa. A volte il sacramento dell'Unzione dona uno spazio di lucidità e di salute sufficiente a "sistemare" le cose rimaste in sospeso prima di addormentarsi in modo più pacificato. Nel caso in cui non sia possibile effettuare la confessione il sacramento dell'Unzione dona il perdono dei peccati e porta a termine il cammino penitenziale del cristiano.

Chiaramente gli effetti saranno tanto più accolti quanta maggiore è la fede che si esprime e si manifesta nella preghiera e nel sacramento. Viene chiamata in causa la fede di chi riceve il sacramento, ma anche quella del ministro e quella della comunità che prega per l'infermo.



**d.N.B.**

\*\*\*\*\*

### Riceviamo dal Coro:

"Ringraziamo Ada per il periodo di sostituzione del dimissionario Jacopo in seno al CPP come rappresentante del coro, ed ora ringraziamo Daniele che sostituisce Ada assumendo l'incarico per il coro, mantenendo anche quello in rappresentanza della Caritas"

**Paola Salmaso**